



Franco Grillini Foto Omniroma

IN EUROPA

Grillini: «Negli altri Paesi boom di Pacs e non è calato il numero dei matrimoni»

■ «Si parla di Pacs e di Unioni civili in Italia, ma spesso ci si dimentica che nella maggioranza dei Paesi europei sono già in vigore da tempo legislazioni assai più radicali di quelle attualmente in discussione alla Commis-

sione Giustizia della Camera dei deputati». Lo afferma il deputato dell'Ulivo Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay. «L'applicazione concreta di queste leggi - rileva Grillini - è stata molto positiva ed ha portato a

grandi benefici. In Francia negli ultimi due anni c'è stato un vero e proprio boom dei Pacs: il 65% in più rispetto agli anni precedenti. E l'applicazione del Pacs non ha minimamente inciso sul numero dei matrimoni che, anzi, è aumentato sensibilmente. Nell'applicazione pratica quindi non c'è stata nessuna concorrenza tra Pacs e matrimoni e nessuna interferenza tra i due istituti giuridici».

LA NOVITÀ

Londra verso una legge che aprirà la fecondazione artificiale anche ai gay

■ Nel Regno Unito le coppie gay avranno gli stessi diritti di quelle eterosessuali sul versante figli e una donna potrà sottoporsi ad un trattamento di fertilità anche in assenza di una figura paterna, se diventerà legge un con-

troverso progetto di riforma appena messo a punto dal ministero della Sanità. Un anno dopo l'entrata in vigore della Civil Partnership con la quale le coppie di fatto sono state ufficialmente riconosciute in Gran Bretagna, il go-

verno Blair continua nella rivoluzione del diritto di famiglia e punta a modificare in profondità la normativa sull'embriologia e a dare luce verde alle ricerche sulle «chimere» e cioè gli embrioni in parte animali e in parte umani. Secondo il settimanale Sunday Telegraph, che ne ha avuto in visione una copia, un «Command Paper» preparato dal governo Blair per il parlamento articola tutte queste novità all'orizzonte.

«Coppie di fatto, avanti sulla legge»

Il ministro Pollastrini: ingenerosi gli attacchi vaticani, riconosceremo i diritti anche agli omosessuali

di Cesare Buquicchio / Roma

IL GOVERNO VA AVANTI Sulle coppie di fatto incassa il duro attacco dell'Osservatore Romano, «tranquillizza» sui contenuti del disegno di legge in cantiere per gennaio, ma va avanti. «La legge sulle unioni di fatto sarà una legge saggia, ispirata alla Costituzione

in tutti i suoi aspetti. Una legge che nulla leva alla famiglia», spiega il ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini intervistata dal Tg1.

«È ingeneroso» l'allarme lanciato dall'Osservatore romano, «ed è sbagliato parlare di ostilità verso i valori cattolici». «Voglio dare un messaggio di tranquillità - rilancia Pollastrini -, sarà una legge saggia che nulla leva alla famiglia, anzi. Una legge fatta per le persone, che darà diritti ma anche doveri a chi decide altre forme di convivenza», ribadisce il ministro, che poi torna sui contenuti del provvedimento messo in agenda dal governo.

«Pensiamo, ad esempio, che le persone che decidono di convivere, di avere un progetto di vita in comune, debbano poter assistere il proprio convivente quando è malato, fino al momento più drammatico della malattia, pensiamo che debbano poter dare la reversibilità dell'affitto, pensiamo che debbano assumersi dei doveri, come il dovere, dopo una lunga convivenza, di aiutare economicamente il compagno che viene abbandonato». «Una legge - chiarisce Pollastrini - che varrà certamente anche per le coppie omosessuali». «Perché noi rispettiamo la Costituzione in tutti i suoi aspetti», conclude il ministro.

Passando dalle Pari opportunità alla Solidarietà sociale, l'atteggiamento dei ministri interessati dal provvedimento sulle coppie di fatto non cambia. Cambia, invece, la reazione all'offensiva del Vaticano, se non per altro, per-

ché il ministro Paolo Ferrero ancora non conosce le dure parole dell'Osservatore Romano. «Non sapevo ancora di aver avuto l'onore di una citazione dall'organo della Santa Sede. Beh... c'è sempre una prima volta».

Il ministro non nasconde la sua sorpresa per l'attacco e per il «livore» che vi traspare, ma ci tiene subito a precisare che «le parole dell'Osservatore romano confondono, o sembrano voler confondere, l'equiparazione dei diritti delle persone, cosa ben diversa dal matrimonio mi sembra un fatto di civiltà».

Poi Ferrero si ferma un attimo e riflette, quasi tra se, ripensando alle parole del giornale del Vaticano, «...e poi, francamente non capisco cosa centri Dio, ma lasciamo fuori il piano teologico. E lo dico da credente», spiega il ministro, in gioventù segretario nazionale della federazione giovanile evangelica italiana e ora impegnato nella chiesa valdese.

«A me pare che se l'istituto del matrimonio è così importante - dice Ferrero, tornando alla polemica politica - l'importanza di una cosa si vede dalla misura in cui può essere scelta, non se è una cosa obbligata. Non voler permettere un'altra modalità significa voler rendere obbligatorio il matrimonio come forma di convivenza».

Il ministro Ferrero:

«È l'Osservatore a voler confondere il matrimonio non è in discussione»



Foto di Photrola/Ansa

Dunque, al di là delle critiche e delle polemiche tra gli schieramenti, il governo andrà avanti, e anche Ferrero lo conferma. Su questo punto però il ministro si

rivolge alla sua maggioranza: «Anche perché la legge sulle coppie di fatto è nel programma dell'Unione, e se questo programma non esiste più, tutto diventa

un po' ridicolo. Se tutto ciò che è minimamente fuori dalla normalità, non viene realizzato, e mi riferisco alla normalità del ceto politico, anche perché la nor-

malità del Paese è molto più avanti di noi, allora si porrà un problema». Per concludere, il ministro torna a vestire i panni del credente e ripensando alle paro-

le dell'Osservatore romano si affida ad una citazione della Bibbia «che ci dice di non caricare sulle spalle degli altri pesi che non sono portare».

I «ribelli» della Cdl: non possiamo barricarci sul no Da Rotondi alla Moroni, passando per Storace: sono una realtà, sbagliato chiudere gli occhi

«MASSIMA CONSIDERAZIONE per le posizioni espresse dal Vaticano, le loro istanze vanno rispettate ma non possono diventare leggi dello Stato».

La dura offensiva dell'Osservatore romano contro le iniziative del governo sulle coppie di fatto comincia a mettere in crisi anche la compattezza del fronte di centrodestra.

E così, se Chiara Moroni di Forza Italia si schiera contro le ingerenze vaticane, il segretario della Democrazia cristiana, il cattolico Gianfranco Rotondi, afferma: «Proprio non comprendo l'indignazione dei cattolici dei due Poli sui Pacs nella versione proposta dalla Pollastrini». «Per noi cattolici il matrimonio è indissolubile, ma accettiamo una legge che

disciplini i diritti di chi non lo ritiene tale; per noi osservanti è vietato mangiare carne di venerdì Santo, ma nessun cattolico si indigna se il vicino di casa in quel giorno la consuma. Insomma, - spiega Rotondi - se due persone, anche dello stesso sesso, decidono di vivere insieme, si capisce che non formano una famiglia tradizionale. La mia domanda - con-

clude - è: quale danno ricevono i nostri valori e le nostre famiglie se la convivenza di queste persone è disciplinata dalla legge invece che dal caso?».

A loro si unisce anche Benedetto della Vedova dei Riformatori liberali, osservando che «una grande forza liberale e popolare quale è la Cdl, e Forza Italia in particolare, non può chiamarsi fuori da una discussione importante come quella che si sta svolgendo sulle unioni civili e non può proporsi come un fronte compatto conservatore, fosse anche solo perché il «popolo di San Giovanni» unito nella battaglia antistatalista sull'economia ha su questi temi posizioni diverse ed articolate».

Francesco Storace di An prova a cavalcare la polemica dell'Osservatore romano: «Mistificare come minacce le legittime

opinioni della Chiesa significa sbarrare irresponsabilmente la strada al dialogo su un argomento delicatissimo» dice l'ex ministro della Sanità. Che aggiunge: «Dal ministro Turco è arrivata la conferma che la sinistra non intende approvare una legge sui diritti delle persone, ma solo agitare ideologicamente il tema».

Ma, sempre Storace, si rivolge anche al centrodestra invitandolo «a svegliarsi e a dialogare senza paraocchi» sul tema delle coppie di fatto. «La legge sui Pacs - afferma - fotografa una realtà. Quanto meno An dovrà esaminarla con obiettività e senza paraocchi. Insomma, abbiamo l'occasione per dimostrare di essere una destra moderna, cogliamola al volo».

«Non ha senso mettersi i paraocchi...»

c.b.

SUDOPENSOURCE

«Uno spazio non solo fisico ma anche culturale, sociale, politico. Con la sua storia e le sue tradizioni e soprattutto con una grande voglia di futuro».

Il 9 dicembre esce **Sud Open Source vol. 2**. La più grande selezione di brani di gruppi musicali del Sud Italia.

7,00 EURO oltre al prezzo del giornale.

il secondo cd in edicola con

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

l'Unità